



Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Lunedì, 25 novembre 2019, dalle 19.00 alle 22.30
al Parlamento europeo
STRASBURGO

Audizione del candidato Endre SZABÓ

1. Può descrivere i motivi per i quali ha presentato la candidatura a questo incarico e perché si considera adatto?

In merito alla domanda del motivo per cui mi sono candidato alla carica di Garante europeo per la protezione dei dati e quale sia la principale motivazione la mia risposta è semplice: **la protezione della privacy**. Quando ero un giovane avvocato, il diritto in materia di tutela della vita privata ha avuto un forte impatto su di me, così come le possibilità insite nella protezione dei dati per **migliorare la qualità della vita delle persone**. Ho dedicato tutta la mia carriera professionale alla protezione dei dati personali e **lavoro nell'ambito della protezione dei dati da quasi 17 anni** quotidianamente. Come prossimo GEPD vorrei portare avanti questo lavoro e continuerò a impegnarmi a fondo per garantire un **elevato livello di protezione** dei dati sulla privacy. In veste di GEPD intendo anche rendere la protezione dei dati **una realtà nella vita quotidiana** di chiunque nell'UE.

Il mio CV offre un buon quadro d'insieme della mia partecipazione alle questioni europee in materia di protezione dei dati. In questa risposta scritta vorrei sottolineare quanto segue:

- Nel periodo 2006-2007 **ho ricoperto il ruolo di esperto nazionale presso il GEPD**. Questo periodo di 18 mesi mi ha dato l'opportunità di partecipare ai lavori del GEPD e di acquisire informazioni di prima mano sull'attività dell'autorità di controllo della protezione dei dati dell'Unione europea.
- Il mio ruolo svolto durante la **Presidenza ungherese del Consiglio** dell'Unione europea. Durante questo periodo ho assunto la presidenza del **gruppo "Scambio di informazioni e protezione dei dati" (DAPIX)** nel primo semestre del 2011. Durante la mia presidenza il Consiglio ha adottato le conclusioni elaborate dai governi degli Stati membri in risposta alla comunicazione della Commissione europea sulla riforma della protezione dei dati. Ciò è accaduto prima del regolamento generale sulla protezione dei dati, ma faceva già parte dei lunghi dibattiti che, molti anni più tardi, hanno condotto alla creazione del nuovo quadro giuridico.

- Partecipo regolarmente alle riunioni del comitato europeo per la protezione dei dati. Sono presidente del **gruppo di esperti sulla cooperazione¹ in seno al comitato dal 2015**. Il gruppo di esperti ha elaborato una serie di documenti relativi alla cooperazione delle autorità di controllo della protezione dei dati.

Da quanto precede si può evincere che la **mia esperienza professionale è pertinente** nel contesto della carica di GEPD. Ritengo di essere un candidato appropriato alla nomina **in veste di membro attivo della rete delle autorità per la protezione dei dati**. Ho lavorato intensamente in seno al comitato europeo per la protezione dei dati (CEPD) e al gruppo dell'articolo 29 per un lungo periodo di tempo, e questo, insieme alla mia esperienza all'interno di un'autorità di uno Stato membro, mi fornisce una solida base per svolgere i compiti del GEPD secondo i più elevati standard professionali.

Il Garante europeo della protezione dei dati **raggiunge un vasto pubblico** nell'Unione europea **e anche a livello mondiale**. Questa è una **sfida che trovo** straordinariamente **motivante**. Sarò molto lieto di assumere le responsabilità che ciò comporta. Sono certo che insieme al personale professionale e impegnato del segretariato del GEPD saremo in grado di raggiungere questi obiettivi.

Sono a disposizione dell'Unione europea per servire i suoi cittadini.

2. Può descrivere la Sua visione del futuro dell'autorità che sarebbe chiamato a guidare in qualità di GEPD, comprese le possibili sfide che si attende e le priorità che fisserebbe per questa autorità indipendente?

Il **futuro della privacy** deve figurare in tutte le discussioni sul futuro del GEPD. Ritengo che la tendenza dei **mutamenti sociali apportati dai cambiamenti tecnologici** continui a restare diffusa. Il comportamento degli utenti ha un impatto significativo sulla vita privata degli altri e sulla loro situazione sociale. Tutte le autorità per la protezione dei dati devono svolgere i loro compiti in questo contesto. Completare il processo legislativo iniziato negli ultimi anni, ma non ancora completamente terminato, è un compito urgente. Nei prossimi anni **saranno necessari** non una riforma radicale della protezione dei dati, ma piuttosto il completamento dei lavori avviati e la garanzia di **un'applicazione** coerente ed **efficace delle norme esistenti**. Tenendo conto di tutti questi aspetti, è possibile individuare le seguenti priorità per il prossimo periodo del GEPD:

- **Monitoraggio dei cambiamenti tecnologici e sociali** con l'obiettivo di un'applicazione efficace
- Analisi dell'uso dei **dati personali come merce** e mezzo di pagamento
- **Agevolazione della cooperazione tra le autorità garanti della protezione dei dati, della tutela dei consumatori e della concorrenza** al fine di proteggere le persone

Come tutte le autorità preposte alla protezione dei dati, il GEPD ha anche la **missione** di proteggere la vita privata e i dati personali e di **migliorare la qualità della vita dei cittadini**. Condivido i valori della strategia stabilita per il GEPD per il periodo 2014-2019: integrità, trasparenza, imparzialità e pragmatismo. Guiderò il GEPD sulla base di questi valori e mi

¹ Prima del 25 maggio 2018 operava nel quadro del gruppo dell'articolo 29.

aspetto che siano rispettati da tutto il suo personale. Nell'ambito della strategia del personale **vorrei coinvolgere il maggior numero possibile di colleghi** nell'attività del GEPD, ad esempio come esperti nazionali che **lavorano per un'autorità di protezione dei dati di uno Stato membro**. Tale condivisione di esperienze e la stretta cooperazione condurranno a risultati reciprocamente vantaggiosi.

Il GEPD è obbligato a **emanare un parere sugli atti legislativi** dell'Unione europea. In tale contesto il GEPD deve rimanere un partner affidabile ed **essere accessibile** in tutte le fasi del processo legislativo **al fine di poter avviare discussioni con i colegislatori**. Nell'ambito della legislazione è necessario mantenere buona cooperazione tra il comitato europeo per la protezione dei dati e il GEPD.

In materia di controllo e **applicazione della normativa** svilupperò una strategia atta a individuare le **priorità** e a evidenziare i casi di elaborazione dei dati che meritano particolare attenzione, sulla base dell'esperienza degli anni precedenti. Nell'attuazione della strategia **sarà data priorità alle consultazioni che potrebbero facilitare la liceità del trattamento dei dati non ancora avviato**. Il coordinamento dei controlli sulle autorità degli Stati membri nel settore della giustizia e degli affari interni deve continuare in futuro.

La protezione dei dati mira, in ultima analisi, a **proteggere l'individuo**. Talvolta le norme in materia di protezione dei dati si sovrappongono alle norme sulla concorrenza e la protezione dei consumatori. La separazione delle responsabilità nelle questioni di interesse comune continuerà ad essere un aspetto importante in futuro, in modo che venga portata avanti l'iniziativa della **"camera di compensazione"** digitale del GEPD.

Il GEPD è un attore di primo piano nel rafforzamento della tutela della privacy all'esterno e all'interno dell'Unione europea. **Il GEPD svolge un ruolo globale e riveste una responsabilità globale**. A livello mondiale ogni soggetto è interessato dal crescente significato della protezione dei dati. Tutti sono alla ricerca di un partner che funga da sorta di guida: un faro che illumini il cammino. È questa inevitabilmente la funzione delle autorità di protezione dei dati come il GEPD, e l'aspettativa può essere soddisfatta in presenza di risorse umane e finanziarie sufficienti. Questa sarà una sfida per il GEPD.

Intendo avviare un **dibattito pubblico** sul modo in cui può essere compreso il valore dei dati nel processo economico. Occorre inoltre esaminare le questioni relative a una sorta di **tassa sulla privacy** basata sull'uso di tali dati. **È necessario prendere in considerazione l'imposizione di una tassa sui benefici ricavati dai dati nel settore della privacy, in particolare nel caso dei giganti della tecnologia.**

3. Come intende svolgere il compito attribuito per legge al GEPD relativamente alla vigilanza delle agenzie nel settore della giustizia e degli affari interni e quali sono le Sue opinioni riguardo agli scambi di dati personali ad opera di tali agenzie e tra di esse, in particolare sulla vigilanza dei trasferimenti di dati personali verso paesi terzi?

Gli atteggiamenti nei confronti dell'Unione europea dipendono fortemente dal successo delle politiche in materia di giustizia e affari interni (GAI) e meritano pertanto un'attenzione particolare da parte di tutte le istituzioni. Alcune agenzie nel settore della giustizia e degli affari interni gestiscono una **grande quantità di dati personali, in particolare l'EU-LISA**. Trovare

il **giusto equilibrio tra sicurezza e privacy** è al centro della vigilanza. Si tratta di un settore fondamentale per la mia politica in materia di applicazione della normativa.

La vigilanza di Europol è un compito specifico del GEPD, nell'espletamento del quale intendo utilizzare i seguenti strumenti. Al fine di garantire un'efficace cooperazione tra il GEPD ed Europol, è necessario tenere riunioni periodiche in cui **possono essere discusse tutte le questioni in materia di protezione dei dati relative al previsto trattamento dei dati**. Ciò serve anche a far rispettare il principio della **protezione dei dati fin dalla progettazione**.

Anche il **monitoraggio** periodico delle attività di Europol è uno strumento importante in cui è **possibile coinvolgere utilmente gli esperti degli Stati membri**. È possibile ricorrere anche al **monitoraggio a distanza**, sia in maniera autonoma sia a titolo di monitoraggio di follow-up. Il **monitoraggio ex ante** è un'opportunità per individuare e gestire i rischi in caso di un previsto e maggiore trattamento dei rischi. Si tratta inoltre di uno strumento importante per garantire il rispetto delle norme.

Il **segretariato del consiglio di cooperazione di Europol**, che si riunisce due volte l'anno, **sarà fornito dal GEPD**. Si tratta di un forum che consente alle autorità di **scambiarsi le esperienze** acquisite nell'ambito del monitoraggio. Grazie al gruppo di controllo parlamentare congiunto, il sistema prevede la possibilità di un **controllo democratico**. Il GEPD ha anche il compito di sostenere tale aspetto.

Il controllo della liceità del trattamento dei dati da parte delle agenzie nel settore della giustizia e degli affari interni **richiede una cooperazione tra il GEPD e le autorità degli Stati membri**. Mentre prevedo che il monitoraggio dei dati relativi ai fascicoli trattati nelle unità centrali sarà effettuato con gli strumenti di cui sopra, il monitoraggio del trattamento dei dati a livello degli Stati membri, e quindi l'utilizzo dei dati ricevuti dall'unità centrale, rientrerà tra le competenze delle autorità di protezione dei dati degli Stati membri. **L'esercizio di queste due competenze deve essere armonizzato affinché sia efficace**. Ciò è attualmente garantito dai gruppi di supervisione comuni, le cui attività di **segreteria sono fornite dal GEPD**. Nel quadro di tale ruolo **occorre rafforzare anche il coordinamento** in materia di monitoraggio a livello degli Stati membri e dell'UE.

A mio avviso, lo **scambio di dati** tra le istituzioni dell'Unione europea è un **presupposto per l'efficace esecuzione dei compiti**, al fine di garantire che **l'attuazione della libertà, della sicurezza e della giustizia** sia una realtà quotidiana per i cittadini. La libera circolazione dei dati all'interno dell'Unione è pertanto un fenomeno evidente e oltre a un livello di protezione elevato **devono essere garantite tutte le condizioni per consentirne l'attuazione**.

Per quanto riguarda i paesi terzi, **il livello di protezione dei dati** è risultato conforme alle decisioni adottate dalla Commissione solo in una parte esigua del mondo. In tali casi svolgono un ruolo importante altri strumenti per garantire la conformità. Dato che in questi casi il **trasferimento dei dati** inizia nell'Unione europea, l'operazione è **soggetta ogni volta al controllo da parte delle autorità preposte alla protezione dei dati**. Devono essere effettuati controlli coordinati e regolari in collaborazione con le autorità di protezione dei dati degli Stati membri, **e tale competenza delle autorità è stata evidenziata anche dalla sentenza Schrems**. L'efficacia delle politiche GAI dell'UE sarà più incisiva se il rispetto delle norme è soddisfatto dal maggior numero possibile di paesi o organizzazioni internazionali e reputo che la

promozione e il sostegno di tali aspetti sia un compito importante. Tuttavia l'aumento dello scambio di dati con i paesi terzi **non deve condurre a livelli di protezione inferiori**.